

ANNO XXII n. 85
GENNAIO-MARZO 2022

**Camminare
insieme,
al tempo
dell'incertezza**

dialoghi

1

Bruno **Bignami**
Pina **De Simone**
Giovanni **Grandi**
Enzo **Pace**
Giuliana **Parotto**
Piero **Pisarra**
Simona **Segoloni**
Dario **Vitali**
Giuliano **Zanchi**

Luciano **Caimi**
Gian Candido **De Martin**
Gabriele **Gabrielli**
Marco **Iasevoli**
Andrea **Loffi**
Francesco **Miano**
Giulio **Osto**
Enzo **Romeo**
Chiara **Santomiero**
Nello **Scavo**

dialoghi

In ogni numero:

- editoriale
- primo piano
- dossier
- eventi&idee
- il libro&i libri
- profili

Abbonati alla rivista

Ne apprezzerai la serietà, l'ampiezza di orizzonti, la presa puntuale e rigorosa sulle questioni che più interpellano i credenti, la capacità di confronto con sensibilità e mondi culturali diversi.

Abbonati a Dialoghi

È una opportunità, trasformala in una risorsa.



rivistadialoghi.it

eventi&idee
il libro&i libri
profili

dialoghi

L'incontro tra le religioni si dà anzitutto nella concretezza delle dinamiche sociali, laddove le diverse fedi entrano in contatto nei luoghi e nei tempi della nostra esistenza comunitaria. Nascono così, non sempre adeguatamente valorizzati, dei veri e propri “cantieri” di dialogo tra persone di diversa appartenenza religiosa, spazi di possibile condivisione.

Dialoghi tra credenti

Cantieri italiani

di Giulio Osto

L'espressione “dialogo interreligioso” è molto diffusa e descrive il “dialogo tra le religioni”. Queste due diciture sono corrette ma, come molte altre di uso comune, comunicano una astrazione. A dialogare sono sempre delle *persone*. Non incontriamo mai le *religioni*, semmai possiamo intrattenerci con qualche *credente* di una tradizione religiosa. Posta questa precisazione, proviamo a offrire delle istantanee di quelli che potremmo descrivere come alcuni degli attuali *cantieri italiani* del dialogo tra credenti. Con “credenti” intendiamo qui persone di *religioni diverse* dal cristianesimo, tralasciando i credenti in Cristo di chiese e comunità diverse da quella cattolica.

Giulio Osto

è un presbitero della diocesi di Padova, docente di Teologia alla Facoltà Teologica del Triveneto e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova.

Tra le sue pubblicazioni, ha curato Romano Guardini, *Silenzio e verità*. Testi scelti (Edizioni Messaggero 2022); è autore di *Camminare. Un kit teologico* (Edizioni Messaggero 2020); *La testimonianza del dialogo. Piero Rossano tra Bibbia, religioni e cultura* (Glossa-Pontificio Seminario Lombardo 2019).

Le quattro forme del dialogo tra credenti

Innanzitutto, è opportuno ricordare un criterio di “classificazione” dei dialoghi. Come per i dialoghi ecumenici – cioè quelli tra cristiani di diverse confessioni –, già il decreto del Concilio Ecumenico Vaticano II *Unitatis redintegratio* aveva indicato *quattro* forme di dialogo così, dopo il Concilio, le stesse forme

sono state applicate anche al dialogo interreligioso. Troviamo due riferimenti importanti nel documento *Dialogo e missione* del 1984 e nel documento *Dialogo e annuncio* del 1991, cioè venticinque anni dopo la dichiarazione conciliare *Nostra aetate* sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane (1965).

In sintesi le quattro forme di dialogo sono: 1) il *dialogo della vita*; 2) il *dialogo degli esperti* o teologico; 3) il *dialogo dell'esperienza spirituale*; 4) il *dialogo della prassi*. Dobbiamo immaginare queste quattro qualifiche disposte in un piano cartesiano, connesse tra loro e da pensare sempre l'una in rapporto all'altra. Le categorie di vita, teologia, spiritualità e prassi sono utili anche per una mappatura di quanto è *in costruzione* in Italia. C'è da sottolineare un primato, cioè quello della *vita* e quello della *prassi* come forme che innescano incontri e scontri e che poi, virtuosamente, a volte portano a divisioni di altro genere, come quelle teologiche o spirituali.

Credenti dal commercialista: l'8x1000 tra Concordato e Intese

Una fotografia del pluralismo religioso in Italia potrebbe iniziare dal modello della Dichiarazione dei Redditi, dal Modello 730 o dal modello di Certificazione Unica nel quale ogni cittadino italiano deve scegliere a chi destinare la quota dell'8x1000 dell'Irpef. Il modulo fiscale che arriva nelle mani di ogni cittadino contiene adesso, nel 2022, ben *tredici* caselle nelle quali apporre la firma: 1) Stato; 2) Chiesa Cattolica; 3) Unione Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno; 4) Assemblee di Dio in Italia; 5) Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi); 6) Chiesa Evangelica Luterana in Italia; 7) Unione Comunità Ebraiche Italiane; 8) Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale; 9) Chiesa Apostolica in Italia; 10) Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia; 11) Unione Buddhista Italiana; 12) Unione Induista Italiana; 13) Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG). Rispondere alla domanda: «Questi chi sono?», scorrendo le caselle, significa già iniziare un dialogo a distanza tra credenti.

Tre considerazioni. La prima riguarda il fatto che per comparire tra le caselle è necessario aver stipulato degli *accordi* con lo Stato, ed è il caso della Chiesa Cattolica, come recita l'articolo 7 della Costituzione (1947): «Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rappor-

ti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale». I Patti Lateranensi, dell'11 febbraio 1929, poi sono stati rivisti con il concordato del 18 febbraio 1984. Da quell'anno è iniziato un dialogo tra credenti che continua ancora oggi, poiché l'azione istituzionale della Chiesa Cattolica ha stimolato l'intraprendenza delle altre chiese cristiane e delle altre comunità religiose.

In secondo luogo, come recita l'articolo 8 della Costituzione: «Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze». La presenza nelle *caselle fiscali*, dunque, attesta che quelle chiese cristiane e comunità religiose hanno stipulato una *intesa* con lo Stato Italiano.

Una terza veloce considerazione evidenzia la presenza di *sette* chiese cristiane, più quella cattolica e *quattro* comunità religiose, più lo Stato. Sono presenti le tre *religioni*: ebraismo, buddismo e induismo, mentre è assente quella musulmana. L'analisi delle Intese, le date, le circostanze, i contenuti, le problematiche sono uno dei *cantieri* più vivaci e significativi del dialogo tra credenti in Italia. Il dialogo tra le *tredici caselle fiscali* interpella politica, diritto, economia e teologia. Un cantiere aperto.

Credenti e luoghi di culto: tra libertà religiosa e concessioni edilizie

Strettamente connesso al *cantiere fiscale* emerge quello, potremmo dire, *edilizio* che intreccia la libertà religiosa con i luoghi di culto. La libertà religiosa in Italia è sancita dalla Costituzione dal già richiamato articolo 7, insieme all'articolo 19: «Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume».

Il ritrovarsi delle comunità per i loro culti oltre a essere una epifania della libertà religiosa dell'Italia, attiva un dialogo tra credenti che interpella molti soggetti: da chi abita vicino a un luogo di culto, fino

all'ufficio tecnico del comune, via via fino alla Cassazione, se si attende una sentenza in materia. La libertà religiosa e i luoghi di culto sono un altro cantiere vivace e complesso tra credenti. Un cantiere molto visibile, che cambia anche il paesaggio urbano e rurale dell'Italia.

Credenti a scuola, all'ospedale e in cimitero

Altri tre cantieri di dialogo, che chiamerei *esistenziali*, sono quelli che vedono i credenti di religioni diverse a scuola, all'ospedale o in cimitero. La pandemia ha messo in evidenza con ulteriore forza l'importanza di questi luoghi e dimensioni del vivere che chiedono di essere declinati sempre di più in chiave dialogica.

L'esistenza di questi cantieri esistenziali, purtroppo, emerge quasi sempre nei suoi aspetti problematici o polemici – pensiamo alla questione del Crocifisso nelle aule, della festa di Natale, alla mancanza di aree riservate nei cimiteri comunali –, ma è opportuno considerare come di fatto per la loro totalità, invece, essi costituiscono degli *autentici laboratori di dialogo* affidati all'intraprendenza dei protagonisti. C'è un primato dell'impegno delle persone direttamente coinvolte nell'educare, nel curare, nell'accompagnare il morire, che con intelligenza e creatività e, a volte, anche con incompetenza ed errori, attivano dei dialoghi tra credenti che rimangono per lo più invisibili. Pedagogia e teologia qui sono convocate in prima persona perché l'inadeguatezza formativa e l'ignoranza religiosa sono gli ostacoli maggiori a questi dialoghi tra credenti. A volte anche l'ostacolo linguistico è quello più problematico che blocca sorprendenti possibilità di condivisione.

Credenti diversi che si sposano

L'ultimo cantiere che vorrei fotografare è quello che vede credenti diversi sposarsi, fare famiglia, mettere al mondo dei figli. I matrimoni interreligiosi sono un *cantiere globale* poiché l'incontro di due persone con esperienze religiose e appartenenze diverse costituisce una delle esperienze più complesse e ricche. Un matrimonio interreligioso interpella tutte le dimensioni finora accennate, ma le convoca non sui tavoli dei giuristi, dei politici, delle istituzioni, bensì sul tavolo di casa. Qui il dialogo tra credenti è quello più ravvicinato, quello forse dal quale partire al quale ritornare e con il quale intrecciare tutti gli altri cantieri, per non smarrire il volto e le storie concrete dei credenti.

Uno sguardo sul mondo con gli occhi dei missionari

PER I LETTORI DI *DIALOGHI*

A casa tua gratuitamente tre numeri
del mensile *Popoli e Missione*,
rivista della Fondazione Missio,
Organismo pastorale della
Conferenza Episcopale Italiana.

Popoli e Missione, mensile di informazione
e azione missionaria, ha l'obiettivo di
raccontare la missione dando voce ai suoi
protagonisti e ai popoli dei Paesi in via di
sviluppo. La rivista approfondisce tematiche
legate al mondo missionario e alle giovani
Chiese nelle periferie del pianeta.

Popoli e Missione è ricca di *reportages*,
approfondimenti, interviste, rubriche e news
dal Sud del mondo. È anche lo strumento
per comunicare ai lettori le esigenze della
missione universale della Chiesa, di cui le
Pontificie Opere Missionarie sono la prima e
più importante espressione.



È possibile ricevere a domicilio tre numeri gratis della rivista, senza alcun impegno finanziario, scrivendo a: Fondazione Missio, via Aurelia 796, 00165 ROMA, oppure inviando una email con nome, cognome e indirizzo a: e.picchierini@missioitalia.it

dialoghi

cultura e società,
costume e politica,
Chiesa e magistero:

una **rivista trimestrale**

per *approfondire, dibattere, comprendere...*
per *leggere* la società contemporanea
e *cogliere* le sfide della modernità



Abbonamenti 2022

Ordinario	€ 30,00
Riservato ai soci di Azione Cattolica.....	€ 18,00
Promozione speciale per i giovani (meno di 30 anni).....	€ 15,00
Estero.....	€ 70,00
Sostenitore.....	€ 70,00

Puoi pagare con:

- *carta di credito* sul sito rivistadialoghi.it
- *conto corrente o bonifico sul conto postale* n. 97314009
Iban IT 48 M076 0103 2000 0009 7314 009
intestato a FAA – via Aurelia, 481 – 00165 Roma

contatti:

☎ 06.661321

✉ abbonamenti@editriceave.it

editoriale

Attraversare l'incertezza

di Gabriele Gabrielli

primo piano

«Unire le città per unire le nazioni». In dialogo con Mario Primicerio

di Enzo Romeo

Quale cittadinanza per il Mediterraneo?

di Nello Scavo

dossier

Camminare insieme, al tempo dell'incertezza

a cura di Pina De Simone e Piero Pisarra

Scenari dell'incertezza

Forum con Bruno Bignami, Enzo Pace, Simona Segoloni

Certezza e incertezza nell'esperienza umana

di Giovanni Grandi

La comunicazione senza dialogo. Profili simbolici di un'epidemia

di Giuliana Parotto

Nello spazio di un "forse", la spiritualità dell'incertezza

di Piero Pisarra

Quello che farebbe Gesù. Il lavoro pastorale nell'epoca dell'incertezza

di Giuliano Zanchi

Il cammino e la svolta. Quale riforma per una Chiesa sinodale

di Dario Vitali

eventi&idee

La legge di Bilancio 2022

di Marco Iasevoli

Dialoghi tra credenti. Cantieri italiani

di Giulio Osto

il libro&i libri

Disinformazione e infodemia minano la democrazia

di Gian Candido De Martin

Per conoscere Armida Barelli

di Chiara Santomiero

Spigolature teologiche

di Francesco Miano

La morale ha bisogno di Dio?

di Andrea Loffi

profili

Lino Monchieri (Brescia, 1922-2001)

Maestro, scrittore, testimone di pace e libertà

di Luciano Caimi

